



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



CRISI E RISCHIO SOVRAPPRODUZIONE. NUOVE SFIDE PER IL VINO

GDO

Per Germania, Usa e Uk frenata del 10% a settembre. In contrazione anche i vini simbolo del Made in Italy

CONSUMI

Sostenibilità, experience e packaging accattivanti: come intercettare la GenZ secondo Agivi

SOSTENIBILITÀ

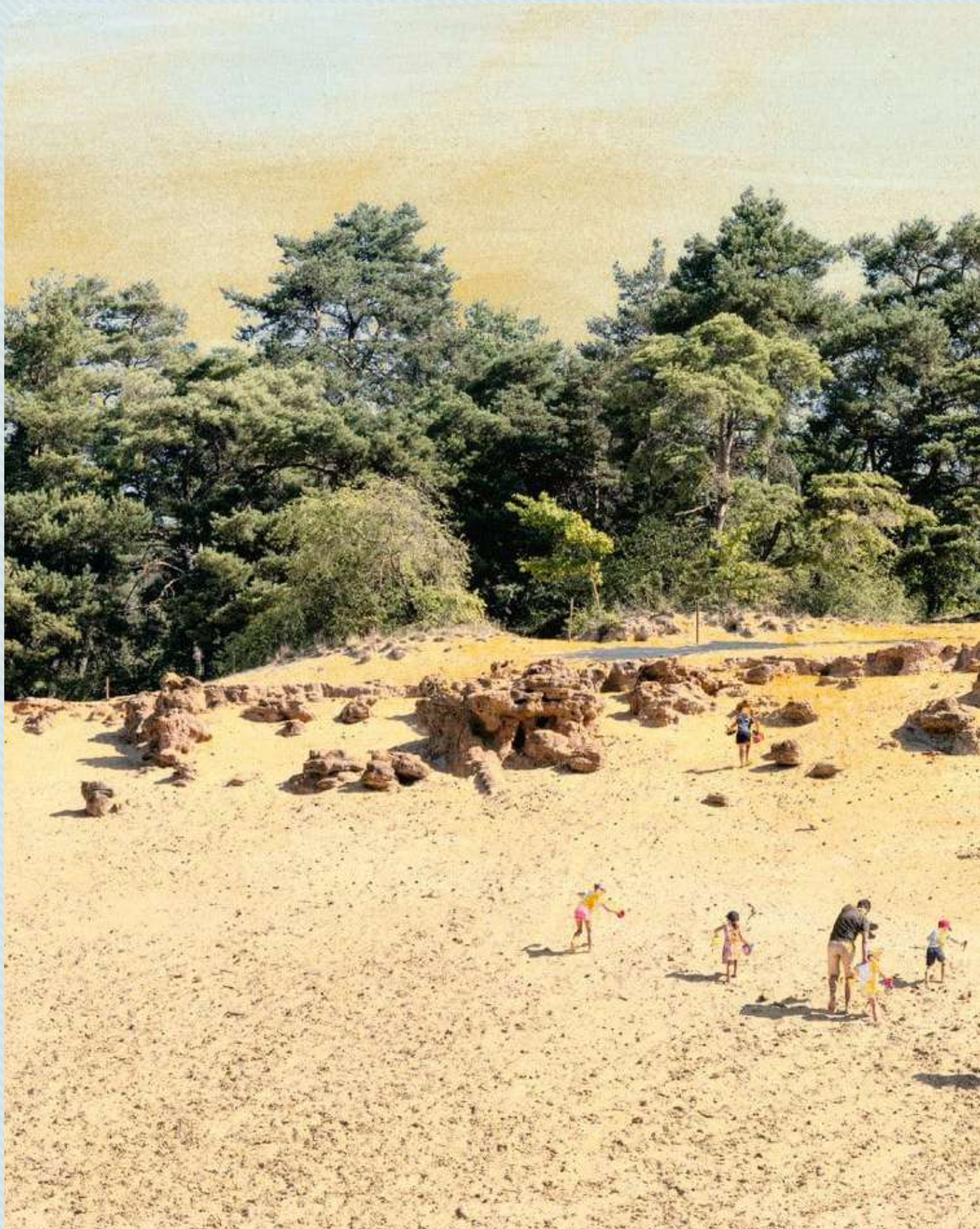
Equalitas estende il protocollo anche ai prestatori d'opera. Ricci Curbastro "Così contrastiamo il lavoro illegale"

ETNA

Arriva la prima mappa delle Contrade: sono 142. Ma il progetto dei vini del vulcano non si ferma

SIMEI

Con 3 miliardi di euro l'Italia è leader delle tecnologie applicate al beverage". L'intervista al presidente Uiv





Ruinart celebra a Paris Photo gli scatti di Matthieu Gafsou

Colori anticati e paesaggi surreali per fotografie conturbanti. Quello accanto è uno degli scatti del fotografo Matthieu Gafsou, vincitore del Prix Maison Ruinart.

Giunto alla quarta edizione, il Premio, con il sostegno della Fondazione Picto, viene consegnato a un fotografo o una fotografa emergente e prevede che le sue opere, realizzate durante una residency artistica a Reims, siano poi esposte al pubblico al Paris Photo (quest'anno dal 10 al 13 novembre) e, successivamente, presso le principali fiere d'arte.

Così, l'artista Gafsou, dopo un'estate trascorsa in Champagne, ispirato dalla natura e dalle persone che lavorano per Ruinart, ha creato una serie intitolata "Cette constante brûlure de l'air" (Questa costante combustione dell'aria). **Il filo conduttore è la contemporanea preoccupazione per l'ambiente e la biodiversità.** A prima vista, le immagini mostrano scene banali di turisti spensierati, paesaggi arcadici e una città accogliente. Tuttavia, una fonte di interruzione attira rapidamente l'attenzione. L'assurdità emerge dalle immagini che l'artista ha macchiato di petrolio greggio per rendere palpabile l'aria costantemente in fiamme. Utilizzando un idrocarburo come pigmento, l'artista rivela ciò che è invisibile ed esprime il paradosso dei nostri tempi: tutto sembra così normale, eppure il nostro ambiente sta cambiando brutalmente. "Quello che mi piace davvero dell'applicazione della benzina" ha spiegato il fotografo "è che, in un certo senso, è come la tradizionale tonalità di stampa fotografica che utilizza sostanze chimiche per macchiare l'immagine – in passato si sceglievano oro, rame o selenio. Per me, l'effetto visivo prodotto da queste immagini improbabili riflette le conseguenze della benzina sul nostro ambiente: un inquinante che è ovunque, non solo in un luogo. Visivamente, possiamo vedere che c'è qualcosa di sporco, ma allo stesso tempo questo sporco crea anche un effetto spettacolare e bello, quasi sublime".

– L.S.

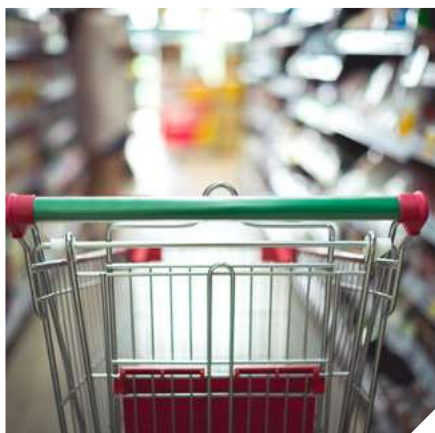
foto: Matthieu Gafsou_PrixMaisonRuinart

GDO. Settembre ancora in negativo: per Germania, Usa e Uk frenata del 10%. In contrazione anche i vini simbolo del Made in Italy

Segnali ancora negativi dalla Gdo internazionale: anche per il mese di settembre le vendite di vino sul canale retail in Germania, Usa e Uk segnano una perdita cumulata del 10% a volume (di cui -11% spumante e -9% vino fermo), a fronte di un valore complessivo delle vendite pari a circa 3,3 miliardi di euro.

L'analisi è dell'Osservatorio del vino di Unione italiana vini che ha anche analizzato i tre mercati separatamente. Su quello americano, i vini fermi registrano un calo tendenziale in volume e valore (rispettivamente -8% e -6%), mentre gli spumanti all'arretramento volumico del 2% contrappongono una timida crescita valoriale (+1%). A valore le vendite raggiungono quota 1,56 miliardi di euro.

Sulla piazza britannica - quella oggi politicamente ed economicamente più instabile - la situazione è ancora peggiore: -14% la spumantistica a volume, -11% gli still wines, con valori a -12% per gli sparkling e -8% per i vini fermi. Il valo-



re delle vendite di vino tricolore ammonta a circa 1 miliardo di sterline, con pesanti contrazioni, tra le altre, di Pinot Grigio e Prosecco. Situazione simile sul mercato tedesco, dove a perdere di più sono gli spumanti, con riduzioni a volume del 17% e a valore del 12%, a cui si associano riduzioni del 9% per i vini fermi. Anche qui, contrazioni di rilievo per vini bandiera, come Primitivo, Pinot Grigio e Montepulciano.

Il segretario generale Uiv Paolo

Castelletti punta il dito sull'incertezza e sui fenomeni speculativi, aiutati dalla recente decisione ministeriale di prorogare il termine per le dichiarazioni di vendemmia. Inoltre, richiama al senso di responsabilità e trasparenza da parte di tutta la filiera: *"In questa difficile congiuntura, è necessario potenziare l'attività promozionale a partire da una campagna istituzionale del vino italiano nel mondo e da una ottimizzazione delle potenzialità dell'Ocm promozione"*.

RISTORAZIONE. L'allarme di Fipe: "Congiuntura negativa mette a rischio 30mila imprese e 130mila posti di lavoro"

Se la confortante ripresa del turismo ha rappresentato un toccasana per l'economia del Paese, la guerra, le nuove varianti Covid, i costi di energia e materie prime fuori controllo, il ritorno dell'inflazione, proiettano l'ombra della recessione, con 30mila imprese della ristorazione a rischio chiusura e perdita di almeno 130mila posti di lavoro. È Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe-Confcommercio, a lanciare l'allarme sul tema occupazione, nel corso dell'assemblea della federazione, a Roma, alla presenza del neo-ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, a cui Fipe chiede interventi emergenziali di rafforzamento ed estensione temporale dei crediti di imposta sui costi energetici, la rateizzazione delle bollette e nuovi sostegni alla liquidità, anche con strumenti di garanzia pubblica.

Il quadro economico della ristorazione appare difficile. **Tra 2020 e 2021 le perdite della domanda superano i**

TOP 5 FIGURE PIÙ RICHIESTE (Terzo trimestre 2022)

Cameriere di Sala	51.940
Banconiere di Bar	22.260
Aiuto Cuoco	17.390
Cuoco di Ristorante	8.530
Cameriere di Bar	5.500

fonte: Ufficio studi Fipe

52 miliardi di euro. Le stime per il 2022 indicano un incremento di circa 7 miliardi (+12,9%). A ottobre 2022, fa sapere Fipe, sono attive 314mila imprese. La forte crescita delle chiusure e il rallentamento delle iscrizioni hanno determinato, nel terzo trimestre, un saldo di -3.493 unità. Nei primi nove mesi 2022, il saldo aperture/chiusure è di -10.951 imprese (+27,5% sullo stesso periodo 2021. Nel 2020/21 le chiusure sono state 45mila.

Considerando il lavoro, nel 2020 sono state perse 243mila unità (116mila a

tempo indeterminato). Il 2021 ha recuperato 49mila occupati, portando il confronto col periodo pre-covid a -194mila unità. Per il quarto trimestre, sono previste oltre 138mila assunzioni (vedi tabella). Ma oltre metà delle aziende denuncia difficoltà di reperimento (pochi candidati o inadeguatezza). La Fipe chiede di riqualificare, innovare e investire sulle competenze e percorsi di orientamento per i giovani verso percorsi formativi e scolastici *"contrastando anche il dumping contrattuale nel settore"*. - **G.A.**

CONSUMI. Tematiche sociali, esperienze integrate e packaging accattivante: ecco come intercettare la Gen Z italiani

Otto giovani viticoltori su 10 già riscontrano la presenza della GenZ tra i clienti. È quanto è emerso da un sondaggio realizzato da Agivi, l'Associazione dei giovani imprenditori vinicoli italiani di Unione italiana vini, che ha coinvolto oltre il 65% degli associati e che è stato presentato a wine2wine di Verona.

Stando ai dati del sondaggio, anche se l'impatto dei rivenditori e-commerce è buono o elevato per 7 giovani viticoltori su 10, la quasi totalità (92%) ritiene che non sia sufficiente per fidelizzare questi consumatori. **L'offerta di un'esperienza integrata e le visite in cantina sono al primo posto (49%) tra le strategie da affiancare a quella digitale**, seguite dalla necessità di offrire un contatto personale, vis à vis (27%) e dall'utilizzo di forme di comunicazione e di intrattenimento efficaci (14%). *"Abbiamo davanti una generazione di multitasker, estremamente social e in costante overflow informativo, che pretende autenticità e attenzione, ma che si dimostra anche molto preoccupata e coinvolta in questioni sociali"*, hanno sottolineato i produttori **Tommaso ed Alvisè Canella**, intervenuti al panel.

Le variabili attinenti alla sostenibilità si rivelano infatti in cima alla lista della curiosità dei consumatori Z (seguite dalle pratiche in cantina e dal marketing), e i due terzi dei soci Agivi riscontrano un buono (59%) o elevato (8%) grado di interesse per le tematiche green, che incidono molto (61%) o moltissimo (15%) sull'acquisto. *"La percezione è di un consumatore in evoluzione"* ha aggiunto la vicepresidente Agivi, **Marzia Varvaglione** *"Stando alla nostra esperienza, anche il packaging svolge un ruolo fondamentale nella conquista dei portafogli under 25: è ritenuto molto (46%) o moltissimo (49%) importante dalla quasi totalità degli intervistati"*. A seguire tra i driver di acquisto, la curiosità per il blend, la storia o la geografia, ritenuta una spinta motivazionale per l'87% degli intervistati (48% molto, 39% moltissimo).

In conclusione, quindi, serve un business young to young, come ricorda la presidente Agivi **Violante Gardini Cinelli Colombini**: *"Si tratta di un target di consumatori nuovo ma fondamentale, un segmento di mercato di cruciale importanza per il futuro delle nostre aziende. Come giovani imprenditori vinicoli occupiamo un punto di osservazione privilegiato, che ci consente di intercettare trend e curiosità, ma anche di rispondere alle specifiche esigenze e modalità di consumo"*.



Romagna: ti verso una storia.



Guarda la storia

VENDEMMIA. Produzione mondiale stabile nel 2022. Le prime stime dell'Oiv collocano i volumi a 260 milioni di ettolitri

a cura di Gianluca Atzeni

Volumi stabili rispetto allo scorso anno e per la quarta volta consecutiva sotto le medie storiche. Le prime previsioni dell'Oiv per la vendemmia 2022 in tutto il mondo parlano di quantitativi di vino compresi tra 257,5 e 262,3 milioni di ettolitri, con un valore medio di quasi 260 milioni di hl. Si tratta di un -1% rispetto a un anno fa e di una produzione poco al di sotto dei livelli dell'ultimo ventennio. In Europa, il raccolto è stato migliore delle attese, dopo il caldo e la siccità nella primavera e in estate; nell'emisfero Sud sono state rispettate le medie del quinquennio, mentre negli Stati Uniti il segno è negativo. **Sul fronte della qualità, le previsioni sono buone ovunque.** Da notare che la produzione mondiale sembra stabilizzarsi da quattro anni a questa parte, dopo le altalene vissute tra il 2013 e il 2018, anno record con 295 milioni di ettolitri.

L'Europa, dove freddo, grandine, caldo eccessivo e siccità hanno caratterizzato i mesi di sviluppo e maturazione delle uve, dovrebbe portare a casa 157 milioni di ettolitri, in aumento del 2% sul 2021. **Particolarmente favorite dovrebbero essere Italia e Francia che, assieme, valgono il 60% del vino europeo e il 36% di quello mondiale.** L'Italia, primo produttore, è stimata a quota 50,3 mln/hl, la Francia a 44,2 mln/hl. Mentre i 33 mln/hl della Spagna significano un -6% sul 2021. Bene Germania, Romania, Bulgaria, Slovenia e Croazia. Segno negativo per Portogallo (-8% a 6,7 mln/hl), Ungheria e Austria.

Fuori dall'Europa a 27, gli Stati Uniti produrranno poco più di 23 mln/hl di vino (-4% sul 2021 e -6% sul quinquennio), la Cina non ha ancora messo a disposizione i dati ma la stima è in calo rispetto ai 5,9 mln/hl del 2021, la Georgia supererà di poco i 2 mln/hl (+2%), la Moldavia è stimata a 1,3 mln/hl. C'è il record della Sviz-



Top 10 Paesi produttori di vino (mln/hl)

ITALIA	50,3
FRANCIA	44,2
SPAGNA	33
STATI UNITI	23,1
CILE	12,4
AUSTRALIA	12,1
ARGENTINA	11,4
SUD AFRICA	10,2
GERMANIA	8,9
PORTOGALLO	6,7

Fonte: Oiv

zera: 1 milione di ettolitri e ben 59% in più su uno scarso 2021 ma al di sopra del 12% sulle medie storiche, grazie ai benefici delle temperature più alte nei vigneti di montagna.

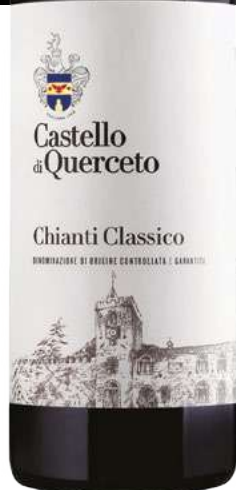
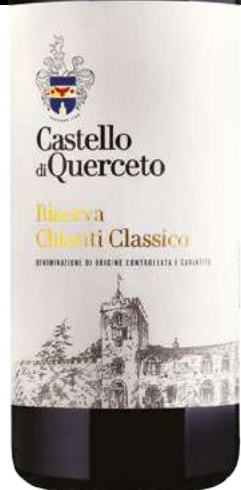
L'emisfero sud del mondo dovrebbe attestarsi a 55 mln/hl di vino, il 7% in meno di un anno fa e in linea coi 5 anni precedenti. Cile, Argentina e Brasile perdono rispettivamente il 7%, il 9% e il 10%, principalmente a causa del clima siccitoso. Il Sud Africa perde il 4% ma resta sopra i 10 mln/hl. L'Australia perde il 18%, a circa 12 mln/hl, per il freddo primaverile e le piogge estive, dopo un 2021 record. La Nuova Zelan-

da va in controtendenza, raggiungendo per la prima volta nella sua storia i 3,8 mln/hl di vino, con un incremento del 44% sia per le perfette condizioni climatiche sia perché i produttori stanno spingendo i volumi di un prodotto sempre più richiesto dai mercati internazionali.

L'Onu del vino accoglie l'Ucraina come Stato membro

L'Ucraina entra nell'Organizzazione Internazionale della Vite e del Vino e ne diventa il 49esimo Paese membro. Un segnale importante, annunciato alla vigilia del Congresso Internazionale Oiv del Messico (31 ottobre - 4 novembre).

Attualmente l'Ucraina ha una superficie vitata di 41.800 ettari, che la rende il 31esimo Paese al mondo per estensione del vigneto. Nel 2021 ha prodotto 660.000 ettolitri di vino e il tasso di consumo ha avuto un andamento in lieve crescita fino allo scoppio della guerra nel 2022. Intanto, in quanto membro dell'"Onu del vino", l'Ucraina potrà avvalersi delle informazioni, della cooperazione e dei servizi offerti da una rete di circa 1.000 esperti. La cooperazione tra gli Stati membri è, infatti, un elemento fondamentale. Di fatto il Paese guidato da Volodymyr Zelenskyy è già stato dentro all'Oiv, dal 1997 al 2008 e lo scorso mese ha chiesto il reintegro. L'altra notizia è che tra i 49 Paesi membri c'è anche la Russia: i due Stati, quindi, si sono seduti assieme al tavolo del Congresso che si è appena concluso. E se venissero proprio dal vino i primi segnali di distensione, in attesa della fine del conflitto?



È nel tempo sospeso
che la natura si racconta



Castello
di Querceto

castellodiquerceto.it

RIFORMA IG. Rafforzare il ruolo dei Consorzi e ridimensionare quello dell'Euipo: De Castro presenta 122 emendamenti. Adesso la parola passa agli eurodeputati

Presentata in Commissione Agricoltura Ue la bozza per la revisione del sistema europeo delle Indicazioni geografiche. Adesso si entra in una nuova fase: quella degli emendamenti da parte di tutti gli eurodeputati **con scadenza il 22 novembre, e con l'obiettivo di concludere l'iter parlamentare entro la prossima primavera.**

Intanto, Paolo De Castro, relatore della proposta, ha presentato e discusso i suoi 122 emendamenti al testo della Commissione Ue: "Si incardinano su quattro pilastri" ha detto "vale a dire il rafforzamento del ruolo dei consorzi; la maggiore protezione dei prodotti Dop e Igp; la semplificazione delle procedure e il ruolo dell'Ufficio europeo dei brevetti; la sostenibilità". Tra gli obiettivi: "eliminare tutte quelle falle del sistema che consentono di sfruttare indebitamente la reputazione delle Indicazioni geografiche, tramite norme tecniche nazionali, come nel caso dell'aceto balsamico sloveno o cipriota, o addirittura tramite strumenti unionali, quali le menzioni tradizionali, come nel caso del Prosek croato".



Tra i punti più controversi da risolvere il ruolo dell'Euipo (Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale) che, nella proposta della Commissione avrebbe assunto quello di fornitore di assistenza tecnica nel processo di esame per contribuire ad accelerare le procedure relativi ai disciplinari. Ruolo che, negli interventi migliorativi di De Castro subisce un chiaro un ridimensionamento, così come auspicato e richiesto dalle associazioni agroalimentari italiane.

Infine, in tema di trasparenza verso il consumatore, la proposta De Castro prevede l'obbligo di indicare sull'etichetta di qualsiasi prodotto a Indicazione geografica il nome del produttore e, nel caso dei prodotti Igp

trasformati, l'origine della materia prima. Infine, la riduzione dei tempi di attesa per le modifiche al disciplinare: "Proponiamo" ha argomentato De Castro "di ridurre a 5 mesi, estendibili al massimo di altri 3, il tempo per lo scrutinio della registrazione e delle modifiche dei disciplinari da parte della Commissione". - **L.S.**

SOSTENIBILITÀ. Equalitas estende il protocollo anche ai prestatori d'opera. Il presidente Ricci Curbastro: "Così contrastiamo il lavoro illegale"

Equalitas avvia il processo di qualificazione del prestatore d'opera. In poche parole, il protocollo di conformità non riguarderà solo le aziende certificate, ma anche il resto della filiera. Un completamento del processo che sempre più cantine certificate avevano richiesto per poter controllare i fornitori di manodopera, soprattutto in vigneto, a seguito dei tanti scandali legati a caporalato e a sfruttamento di vario tipo.

"Vogliamo garantire un continuo miglioramento degli standard di sostenibilità delle aziende produttrici e sostenerle anche nella scelta di Organizzazioni prestatrici d'opera virtuose e conformi"

spiega il presidente Equalitas Riccardo Ricci Curbastro "Si tratta di un incentivo in più nel contrasto al lavoro illegale e allo sfruttamento".

Ma cosa succede nella pratica? **Equalitas ha varato il protocollo di valutazione per prestatori d'opera**, che non è una vera certificazione, ma un "estratto" di essa che riguarda soprattutto la parte etico-sociale. Due le strade da seguire: le aziende vitivinicole possono chiedere ai fornitori di manodopera di sottoporsi al protocollo di valutazione o, le stesse cooperative possono



richiederlo a monte tramite ente di certificazione in modo da "rivendere" questa loro eccellenza alle aziende vitivinicole, garantendo un servizio più trasparente e virtuoso. In questo modo, infatti, **viene**

rilasciato un attestato che testimonia la conformità del prestatore di servizio rispetto a specifici requisiti. Anche in questo caso, l'approccio riguarda i tre pilastri (sociale, ambientale ed economico) e permette l'utilizzo del logo Equalitas per la comunicazione del risultato raggiunto.



La soluzione logistica avanzata per il mercato Wines & Spirits

Wine & Spirits Logistic Solution è il pacchetto logistico personalizzato per l'industria del settore "beverages", un mercato all'interno del quale Gori ha raggiunto elevati standard in termini di competenze, partnership, risorse, capacità organizzative e tecnologie. Procedure di trasporto modulari e sicure, contratti con i vettori più affidabili, tariffe e condizioni eccellenti, sistemi di magazzino ottimali, faciliteranno il percorso dei vostri prodotti dalla linea di imbottigliamento fino al consumo finale. Soluzioni informatiche web-based, arricchite da preziosi strumenti di controllo e previsione, vi forniranno informazioni in tempo reale sull'intero processo logistico.



CUVÉE 28

METODO CLASSICO.
EMOZIONE
CONTEMPORANEA.



Bevi Rotari responsabilmente.

Con i suoi 36 mesi di affinamento sui lieviti, Rotari Cuvée 28 ha i numeri giusti per farsi amare. Nato da sole uve Chardonnay coltivate sulle pendici più soleggiate del Trentino, ha un profumo intenso ed elegante di frutta gialla matura, oltre a un perfetto equilibrio tra struttura e acidità. Per una purezza che sboccia in ogni calice.

   [rotari.it](https://www.rotari.it)


ROTARI
TRENTO DOC



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



**Valpolicella Superiore Sup. Mizzole
Cecilia Beretta '18
PASQUA**

In Valpolicella, nella zona della Valpantena, troviamo l'azienda agricola Cecilia Beretta che fa parte del gruppo Pasqua, una storica impresa vinicola veronese fondata nel 1925. Oggi l'azienda è gestita da Umberto Pasqua insieme ai figli Riccardo e Alessandro. Con Lorenzo Ruggeri assaggiamo il Valpolicella Superiore Sup. Mizzole Cecilia Beretta '18. Dal colore rubino carico, al naso è ricco di note floreali di viola, note di frutta secca e tostata, note di piccoli frutti rossi e note di pepe bianco. In bocca è fresco, dinamico, versatile e di facile beva, ricco di frutti rossi e di note speziate, con un finale lungo che chiude su note di frutti rossi, note speziate e sapide. Ottimo in abbinamento a del prosciutto crudo stagionato, primi a base di funghi o con delle polpette di cavallo.

Visita il sito

www.pasquashop.it/

Per guardare la puntata:

www.instagram.com/tv/Ckvv3z_MIuQ/

AGRICOLTURA. Riattivata la misura "Più impresa" di Ismea

Nuove opportunità per l'imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura. Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale (n. 252 del 27 ottobre 2022), la misura "Più Impresa" di Ismea completa il suo restyling normativo. **Da giovedì 10 novembre, è riaperto il portale per la presentazione delle domande di accesso alla misura dedicata all'imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura.**

Si tratta di contributi a fondo perduto, fino al 35% delle spese ammissibili, e mutui a tasso zero, per progetti fino a 1.500.000 di euro finalizzati a favorire la competitività, lo sviluppo sostenibile e l'innovazione tecnologica delle Piccole e medie imprese agricole condotte da giovani e donne. Si tratta di un intervento molto atteso, dopo la sospensione della misura disposta nel 2021 per esaurimento delle risorse finanziarie.

AGROALIMENTARE. Credito imposta al 100% per investimenti in e-commerce



Via libera, da parte dell'Agenzia delle entrate al provvedimento che fissa al 100% la percentuale del credito di imposta riconosciuto alle reti di imprese agricole e agroalimentari che hanno comunicato le spese sostenute nel 2021 per potenziare i sistemi di vendita online. **Introdotta dalla legge di Bilancio del 2021, il bonus è valido per chi ha fatto domanda entro lo scorso 20 ottobre.**

Il credito d'imposta ha un limite di 50mila euro per le piccole e medie imprese nella produzione primaria di prodotti agricoli e per le Pmi agroalimentari, mentre per le grandi imprese il tetto è di 25mila euro. Per gli investimenti realizzati nel 2022 e nel 2023 la finestra utile per accedere al bonus sarà dal 15 febbraio al 15 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono sostenute le spese.

Per l'utilizzo in compensazione, le Entrate hanno istituito il codice tributo 6990, denominato "credito d'imposta e-commerce delle imprese agricole", che copre il 40% degli investimenti totali sostenuti. Destinatari della misura sono le reti di imprese agricole e agroalimentari (articolo 3 del Dl n. 5/2009), anche in forma cooperativa o riunite in consorzi o aderenti ai disciplinari delle strade del vino.

L'ESPERTO RISPONDE

Tabella nutrizionale ed elenco ingredienti: quali novità per il vino?



Con Regolamento del 2 dicembre 2021 n. 2117, l'Unione Europea ha stabilito l'obbligatorietà dell'inserimento nelle etichette o direttamente sull'imballaggio dei prodotti vitivinicoli (anche aromatizzati), commercializzati nell'Unione, della dichiarazione nutrizionale e dell'elenco degli ingredienti. L'obbligo nasce, nello specifico, da una modifica dell'attuale art 119 "indicazioni obbligatorie" del Regolamento UE del 17 dicembre 2013 n. 1308 in materia di Organizzazione Comune dei Mercati, con la finalità di fornire ai consumatori finali informazioni dettagliate anche sotto il profilo nutrizionale in merito al prodotto che andranno ad acquistare e consumare. Per quanto riguarda la dichiarazione nutrizionale da indicare sull'imballaggio o su un'etichetta a esso apposta, può essere limitata al valore energetico, che può essere espresso mediante il simbolo "E" per l'energia. In tali casi, la dichiarazione nutrizionale completa dovrà necessariamente essere fornita per via elettronica, ovvero off-label, mediante indicazione al consumatore delle modalità di reperimento di tali informazioni. La dichiarazione nutrizionale online non dovrà figurare insieme ad altre indicazioni inserite a fini commerciali o di marketing e non devono essere raccolti o tracciati i dati degli utenti. Tale modalità non pregiudica comunque l'obbligo di indicare in etichetta le sostanze che provocano allergie o intolleranze. L'utilizzo degli strumenti elettronici è consentito dalla nuova disposizione normativa altresì per l'elenco degli ingredienti, con obbligo di indicare in etichetta al consumatore l'inserimento dell'informazione obbligatoria online. Le nuove regole entreranno in vigore dall'8 dicembre 2023. È fatta salva comunque la possibilità di continuare a immettere sul mercato, fino ad esaurimento, le scorte di prodotti vitivinicoli (anche aromatizzati) realizzati ed etichettati prima di tale data. Pertanto, sarà possibile reperire sul mercato prodotti non conformi alle nuove regole anche successivamente alla data citata.

Per approfondimenti: **BANCHE DATI GIURIDICHE** Vite e Vino e Denominazioni di Origine di Unione Italiana Vini (<https://www.unioneitalianavini.it/prodotto-category/banche-dati/>)

– a cura del **Servizio Giuridico dell'Unione Italiana Vini**

Per chiarimenti: serviziogiuridico@uiv.it



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



**Nizza Pomorosso '19
COPPO**

In Piemonte, nella zona dell'Astigiano, più precisamente a Canelli sorge l'azienda Coppo. L'azienda familiare venne fondata nel 1892, oggi l'azienda è giunta alla sua quarta generazione, ma sempre con la stessa missione di produrre vini di qualità che raccontino il territorio. Con Lorenzo Ruggeri assaggiamo il Nizza Pomorosso '19. Dal colore rubino carico con riflessi granati, al naso è ricco di frutti rossi e neri di ciliegia matura e di ribes. Al palato è succoso, pieno, ricco di frutto, speziato, sostenuto da una bella vena acida e con un finale lungo che chiude su note balsamiche di ginepro e liquirizia. Ottimo in abbinamento a primi piatti con sughi di carne come delle pappardelle al ragù cinghiale o delle carni grigliate come delle salsicce al finocchietto o delle costolette di agnello.

Visita il sito
www.wineclub.coppo.it/

Per guardare la puntata:
www.instagram.com/tv/Cki38AhtuuT/

DOC ETNA. Ecco la prima mappa delle 142 Contrade. Ora si lavora alla zonazione

Sino ad oggi, l'identificazione delle Contrade dell'Etna era basata sull'interpretazione di vecchie carte catastali con limiti territoriali che sono cambiati nel tempo (anche per via delle diverse eruzioni e colate laviche) e curve di livello mai aggiornate. Da novembre, invece, per i vini del vulcano si può finalmente parlare di svolta, grazie alla prima mappa completa delle Contrade, un lavoro che ha visto impegnati il Consorzio vini Etna Doc, col contributo dell'assessorato all'Agricoltura della Regione Sicilia (Dipartimento agricoltura).

Sono 142 le contrade nel disciplinare di produzione (4,5 milioni di bottiglie con 166 produttori). La mappa segna un passo avanti verso il futuro lavoro di zonazione che il Consorzio sta predisponendo assieme all'Università di Catania e all'Università Milano-Bicocca. **Nellavoro di ricognizione, alle 133 contrade riconosciute dal 2011 se ne sono aggiunte 9**, che saranno inserite nel prossimo aggiornamento del disciplinare della



Doc. In particolare, la nuova mappa interessa il territorio di 11 comuni: 25 a Randazzo, 41 a Castiglione di Sicilia, 10 a Linguaglossa, 13 a Piedimonte Etneo, 8 a Milo, 4 a Santa Venerina, 20 a Zafferana Etnea, 9 a Trecastagni, 6 a Viagrande, una a Santa Maria di Licodia e 5 a Biancavilla.

La mappatura sarà ulteriormente aggiornata, annuncia il direttore del consorzio Maurizio Lunetta, per valorizzare in maniera ancora più

precisa le differenziazioni territoriali. *“L'incredibile biodiversità che l'Etna custodisce”* è il commento del presidente Francesco Cambria *“si esprime non solo all'interno dei diversi versanti del vulcano dove è presente la nostra viticoltura, ma anche nelle tante Contrade a partire dalle diverse stratificazioni delle colate laviche e dall'esposizione dei vigneti. Tutti fattori che rendono ogni Contrada quasi un unicum all'interno dell'areale etneo”*.

VENETO. In arrivo il biodistretto del Conegliano Valdobbiadene



Scopo del biodistretto è promuovere la diffusione del metodo di agricoltura biologica, anche come progetto culturale e come modello di gestione sostenibile delle risorse, organizzando studi e iniziative per tutelare e valorizzare natura, paesaggio, agricoltura e viticoltura, con particolare riguardo alla comunità di riferimento. **Nel distretto, che comprende 15 comuni, si contano 156 aziende certificate biologiche:** 89 sono aziende vitivinicole (oltre metà associate al Consorzio); 67 sono aziende di vari settori (tra cui coltivazioni di frutta e verdura, cereali, legumi da granella e semi oleosi, allevamento di bovini da latte, apicoltura, pane e prodotti da forno, industria lattiero-casearia). Secondo i dati consortili, il 5% del vigneto delle colline di Conegliano Valdobbiadene è biologico.

Il direttore Diego Tomasi e la presidente Elvira Bortolomiol ricordano come il territorio consenta di mirare alla sostenibilità, grazie a una biodiversità che è certificata dai numeri. Secondo una recente indagine dell'Università di Firenze, il bosco occupa il 57% della superficie, seguito dal vigneto 30%, da terreni per altri usi agricoli 9% e, infine, da aree urbane per il 4%.

Il biodistretto del Conegliano Valdobbiadene si avvicina. Il comitato promotore sta completando la stesura dello statuto e dell'atto costitutivo, prima che la pratica passi agli organi regionali per l'approvazione. L'iniziativa è promossa dal comune di Conegliano e capofila delle attività assieme al Consorzio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg.

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



Radici
Virtuose



CONSORZIO
DI TUTELA
VINI D.O.P.
SALICE
SALENTINO

PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE DEL TERRITORIO JONICO-SALENTINO COLPITO DA XYLELLA FASTIDIOSA, RADICI VIRTUOSE, FINANZIATA A VALERE SULL'AVVISO MIPAAF N.10900 DEL 17.02.2020 CONTRATTI DI DISTRETTO XYLELLA



PREMI. È l'Abruzzo la regione vinicola dell'anno per Wine Enthusiast



“Una regione ricca di tradizione e intrisa di innovazione”. Con questa motivazione l'Abruzzo è stata eletta regione vinicola dell'anno dalla rivista inglese Wine Enthusiast, spuntandola su Marlborough, New Zealand, Southern Oregon/Rogue Valley, Oregon, Uco Valley, Argentina e SLO Coast, California.

A decretarne la vittoria e la definizione di “gemma nascosta”, il mix di villaggi incontaminati, castelli storici, gastronomia locale, tradizione pastorizia e ovviamente i suoi vini: dal rosso Montepulciano ai grandi bianchi, quali Trebbiano e Pecorino abruzzese, fino al Cerasuolo d'Abruzzo.

“Un importante riconoscimento internazionale per la nostra regione e il lavoro che i nostri produttori fanno ogni giorno, e che noi cerchiamo di valorizzare al meglio con le nostre attività” è il commento del consorzio Vini d'Abruzzo.

I trofei del Wine Star Award saranno presentati e celebrati il 30 gennaio 2023 a San Francisco.

SARDEGNA. Nasce il Consorzio della Vernaccia di Oristano

La firma è stata ufficializzata davanti a un notaio il 28 ottobre scorso e ha significato per la Vernaccia di Oristano la nascita ufficiale del Consorzio di tutela. Sono 6 i firmatari dell'atto costitutivo: Mauro Contini (Attilio Contini), Davide Orro (Famiglia Orro), Giuseppe Ponti (Cantina della Vernaccia), Gianni Serra (Fratelli Serra), Mauro Putzolu (S'Anatzu) e Giuseppe Ponti (Il Melograno). I soci fondatori costituiscono anche il consiglio di amministrazione.

Mauro Contini è stato nominato presidente e Davide Orro vice.

I fondatori hanno raccolto l'invito di Coldiretti Oristano a fare rete, supportati tecnicamente dall'agronomo ed enologo Aldo Buiani. Una spinta alla nascita dell'ente è stata data dalla proposta di legge 293 “Valorizzazione del vitigno Vernaccia e vino Vernaccia di Oristano Doc”, il cui primo firmatario è il consigliere regionale oristanese Francesco Mura: “La drastica riduzione di ettari negli anni e il fatto che la vernaccia oristanese al Vinitaly negli ultimi dieci anni abbia preso il primo premio per ben tre volte sono state le motivazioni che mi hanno portato a presentare una proposta di legge”. **Oggi la superficie vitata a vernaccia in provincia di Oristano è pari a 300 ettari.**

“L'istituzione del Consorzio” ha dichiarato il presidente Contini “rappresenta un traguardo fondamentale per la crescita del nostro territorio, di cui questo vitigno e vino sono parti integranti”.

“Ci sono prospettive interessanti sul piano del ruolo del consorzio sul mercato” ha aggiunto Buiani “ma occorre mettere mano ad un disciplinare vecchio di 50 anni ed innovare in termini di processo e prodotto”. Il Consorzio, ricorda Coldiretti Oristano, vuole essere inclusivo di tutti gli attori che compongono la filiera: dai viticoltori agli imbottigliatori, passando per i vinificatori. Tutti saranno coinvolti nei vari incontri in programma già da subito.

Tre stelle al Villa Crespi di Cannavacciuolo ma avanza l'onda giovane. L'Italia vista dalla guida Michelin

Migliora decisamente il quadro della ristorazione italiana nel panorama mondiale. È quanto emerge dall'ultima guida Michelin presentata in Franciacorta martedì 8 novembre. Un nuovo ristorante conquista le tre stelle (Villa Crespi, a Orta San Giulio, guidato da Antonino Cannavacciuolo), portando a 12 gli esercizi al top per qualità in Italia, quattro vengono insigniti delle due stelle e 33 locali ricevono la prima stella, con ben 20 riconoscimenti assegnati a chef under 35 e 6 a under 30, a dimostrazione della vitalità di un panorama italiano fatto di giovani cuochi emergenti.

Complessivamente, considerando anche le segnalazioni, sono 150 i nuovi ingressi nella guida, con la Lombardia in ascesa (26 nuovi ingressi), seguita da Toscana (20) e Campania (17). Per quanto riguarda le due stelle, dopo la doppietta della Campania del 2022, è Roma a distinguersi, grazie a Acquolina (chef Daniele Lippi) ed Enoteca La Torre (chef Domenico Stile). Tra i bistellati italiani, anche il St. George by Heinz Beck (Salvatore Iuliano) e la Locanda Sant'Uffizio (chef Gabriele Boffa), insegna sotto il cappello dello chef Enrico Bartolini. La guida Michelin registra anche 26 ristoranti che, per diverse ragioni, hanno perso la stella, con due insegne che da due stelle passano a una.

Tra i premi speciali, da segnalare quello al giovane chef 2023, assegnato a Davide Guidara (Tenerumi - Isola di Vulcano, Messina), quello al “mentor chef” attribuito al 42enne Enrico Bartolini (alla guida del tristellato Mudec a Milano). Miglior sommelier è Stefano Quero di Condividere, a Torino, mentre il miglior servizio di sala è di Michael Falk e Eleonora Corazza di Apostelstube dell'hotel Elephant a Bressanone.



CONSORZIO TUTELA
LAMBRUSCO DOC

GAMBERO ROSSO



GIRO DEL MONDO CON IL LAMBRUSCO

6 cene imperdibili in 6 ristoranti etnici

LA PROSSIMA TAPPA:

22 NOVEMBRE 2022 | ORE 20.30 | CARNAL - MORSO SABROSO

Via dei Gracchi, 19 | Roma

☎ 06 4291 7690 | ✉ muchogusto@carnal.it

Scopri tutte le cene su: www.gamberorosso.it/giro-del-mondo-con-il-lambrusco



Per una degustazione di eccellenza



Calici brillanti e igienizzati con il sistema di lavaggio Colged



COLGED

useful innovation



EUROTEC s.r.l. - divisione COLGED

www.colged.eurotecgroupp.com - info_colged@itweurotec.it

IL CONSORZIO SI RACCONTA/Doc Sicilia

Per il Consorzio Doc Sicilia, obiettivo 100 mln di bottiglie

Oltre 46 milioni di imbottigliamenti in sei mesi e la possibilità di avvicinare quota 100 milioni entro dicembre. Per la Doc Sicilia, il 2022 sarà un anno da ricordare. Il grande distretto isolano, con oltre 24mila ettari, ha appena terminato una vendemmia definita sorprendente per la qualità dai tecnici del Consorzio. A fronte di volumi in flessione del 10% "si confermano le aspettative sull'alto livello qualitativo delle uve", spiega il presidente Antonio Rallo.

GRILLO E NERO D'AVOLA, GLI AMBASCIATORI

"Il Grillo si distingue ogni anno che passa tra i vitigni con maggiore crescita", sottolinea Rallo ricordando che nel 2021 ne sono state prodotte 21,1 milioni di bottiglie (+26% sul 2020) e sottolineando come "sia sui mercati nazionali che internazionali

si possa definire un caso di successo". Il

Consorzio si appresta a chiedere sospensione temporanea dell'iscrizione allo Schedario viticolo delle superfici per la varietà "Grillo" ai fini della rivendicazione

come "DOC Sicilia Grillo" per le campagne viticole 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026. Crescite importanti anche per il Nero d'Avola Doc Sicilia, dai 10 milioni di bottiglie nel 2018 a oltre 48 milioni del 2021 e oggi "presente in modo esteso in tutte le province siciliane e il più coltivato in quelle di Agrigento e Caltanissetta".



LA PROMOZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Il Consorzio ha lavorato in questi anni sul mercato interno per far sì che la Doc sia riconosciuta come garanzia di qualità, come simbolo della regione e del Made in Italy. Per stampa e operatori del settore, in particolare, su Grillo e Nero d'Avola sono oggetto di incoming dedicati, con masterclass e visite ai produttori. Sul mercato estero, si investe soprattutto su Nord America e Asia: "Di recente" aggiunge Rallo "siamo anche approdati in Gran Bretagna, con attività di paid media su testate nazionali, walkaround tasting e incoming di giornalisti inglesi".

LA SPINTA GREEN CON SOSTAIN SICILIA

Qualità e sostenibilità sono gli architravi di un futuro costruito negli ultimi 10 anni. Un progetto messo in campo con Fondazione Sostain Sicilia (34 aziende) ha dato una ulteriore spinta green al territorio. "Il vigneto biologico siciliano è il più grande d'Italia" ricorda Rallo "più di tre volte quello del Veneto e il doppio della Toscana". Non solo: la Sicilia è la prima in Italia per superfici bio (30%) e per viticoltura sostenibile, con oltre 42mila ettari assoggettati al disciplinare bio o di produzione integrata. "Sempre più cantine stanno aderendo a Sostain Sicilia" conclude Rallo "come chiaro segnale di consapevolezza e rispetto per le future generazioni".

IL PROGETTO DI RICERCA

Rafforzare l'identità dei vini siciliani è tra gli obiettivi del Consorzio che, con Regione, Università di Palermo e Centro F. Paulsen, partecipa a un progetto che consentirà la produzione e diffusione di barbatelle esenti da fitopatie, partendo dall'attuale germoplasma viticolo.

In cifre

7.902 viticoltori
rivendicanti

530 imbottigliatori

1.994.649 quintali
uva rivendicata

24,6 mila ettari a Doc
Sicilia

96,2 mln di bottiglie

❖ Consorzio Doc Sicilia - siciliadoc.wine

mipaaf
ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Attività realizzata con il contributo del MIPAAF, ai sensi del decreto direttoriale n.0302355 del 7/07/2022 recante "Determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi concernenti iniziative volte a sviluppare azioni di informazione, formazione e promozione per migliorare la conoscenza, favorire la divulgazione e sostenere lo sviluppo dei prodotti vitivinicoli contraddistinti dal riconoscimento U.E. ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013"



CAMPAGN FINANCED ACCORDING TO EU REG. N. 1308/2013
CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REG. UE N. 1308/2013

EVENTI. Il tour Tre Bicchieri 2023 fa tappa in 4 città italiane

Dopo la tappa zero di Roma dello scorso ottobre, il tour Tre Bicchieri è pronto a portare in tutta Italia i vini che hanno ottenuto il massimo punteggio (i Tre Bicchieri, appunto) della guida Vini d'Italia 2023.

Si parte da **Napoli il 15 novembre**, con la grande degustazione che si terrà presso l'atrio centrale del Museo Archeologico dalle 18 alle 22. Qui, oltre ai numerosi banchi d'assaggio dedicati alle cantine, non mancheranno sfiziose proposte food per accompagnare al meglio questo viaggio tra le eccellenze vinicole italiane.

Seconda tappa a **Lecce, il 28 novembre**. Ad ospitare l'evento di degustazione, in questo caso, sarà il Chiostro dei Domenicani, dalle 19 alle 23.

A dicembre, invece, il tour punterà verso Nord, con la tappa di **Milano. Appuntamento, il 5 dicembre** all'Hotel Melià, dalle 18 alle 22 con lo stesso format degli altri: degustazione libera, accompagnate da piccole proposte food.

Grande conclusione il **19 dicembre a Palermo**, dove sarà Palazzo Branciforte, sede della Gambero Rosso Academy, ad ospitare la degustazione dalle 17 alle 21.

Per maggiori informazioni sulle modalità di accesso <https://store.gamberorosso.it/it/eventi/892-4226-tre-bicchieri-2023-evento-degustazione.html>

supervisione editoriale

Paolo Cuccia

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Attilio Scienza, Cesare Pillon, Annalisa Zordan

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

FINO AL 13 NOVEMBRE

❖ CANTINE APERTE A SAN MARTINO

In tutta Italia

Torino, Milano, Firenze e Roma

www.

movimentoturismovino.it/it/eventi/5/cantine-aperte-a-san-martino/

FINO AL 22 NOVEMBRE

❖ GIRO DEL MONDO CON IL LAMBRUSCO

Torino, Milano, Firenze e Roma

gamberorosso.it/giro-del-mondo-con-il-lambrusco/

11 NOVEMBRE

❖ STAPPA CON GAMBERO ROSSO

Cantine San Marzano Edda '20

sui canali social del Gambero Rosso

12 NOVEMBRE

❖ VINI SELVAGGI

Sannicandro di Bari (Bari)

Castello Normanno-Svevo

viniselvaggi.com

12 NOVEMBRE

❖ VINO IN VIGNA NEL LAZIO

CantinAmena, Lanuvio (RM)

cantinamena.com/evento/vino-in-vigna-produci-il-tuo-vino-sabato-12-novembre-2022/

13 NOVEMBRE

❖ THE WINE REVOLUTION

Sestri Levante (Genova)

Baia del Silenzio

ex convento dell'Annunziata fino al 14 novembre

thewinerevolution.it/it/

13 NOVEMBRE

❖ DURELLO & FRIENDS

Vicenza

Scuderia Villa Cordellina dalle 17 alle 21

www.montilessini.com

15 NOVEMBRE

❖ SIMEI

Fiera Milano

fino al 18 novembre - simei.it

14 NOVEMBRE

❖ STAPPA CON GAMBERO ROSSO

Barone Pizzini

Franciacorta Rosè '17

sui canali social del Gambero Rosso

15 NOVEMBRE

❖ SIMEI

Milano - Fiera Milano

fino al 18 novembre

www.simei.it

16 NOVEMBRE

❖ STAPPA CON GAMBERO ROSSO

Sincette

RGC Gropello '20

sui canali social del Gambero Rosso

19 NOVEMBRE

❖ BENVENUTO BRUNELLO MONTALCINO (SIENA)

fino al 21 novembre

9-13 e 14-18

www.consorziobrunello dimontalcino.it

21 NOVEMBRE

❖ WORLD BULK WINE EXIBITION

Amsterdam (Olanda)

fino al 22 novembre

www.worldbulkwine.com/en/

21 NOVEMBRE

❖ BIENNALE INTERNAZIONALE DEL VINO

Sovizzo (Vicenza)

presso Villa Curti

fino al 22 novembre

biennaledelvino.com/

21 NOVEMBRE

❖ BIODIVIGNA

ciclo seminari online

Distretto vino qualità

Oltrepò Pavese

ore 16

www.distrettovinooltrepo.com/biodivigna

FEUDI DI
SAN
GREGORIO

LE SELEZIONI: LA MIGLIORE ESPRESSIONE DEI VITIGNI AUTOCTONI PER L'ALTA RISTORAZIONE



Sin dalla sua nascita nel 1986, Feudi di San Gregorio si è impegnata a valorizzare i vitigni autoctoni come il Greco, il Fiano, l'Aglianico, e il loro territorio di riferimento, l'Irpinia, da sempre vocato alla coltivazione di viti di altissima qualità.

Nel 2021 ha inserito questo impegno nel proprio statuto diventando Società Benefit e nel 2022 si è certificata Equalitas e B Corp, la più importante certificazione mondiale sul tema sostenibilità.



Le grandi cantine del Piemonte



VIA NIZZA, 1090 | 14047 MOMBERCELLI (AT) | WWW.VINICOLAARNO.COM | ☎ 347 7904968

Fondata nel 2018 da Mara e Michael Arno, per ritrovare e vivere le proprie radici portoghesi ed italiane, Vinicola Arno nasce con l'obiettivo di produrre vini tipici e di alta qualità nel Nord Italia. Un'avventura che inizia in Piemonte, nella zona della Docg Nizza, area vocata per la viticoltura da più di 200 anni. Le vigne, coltivate secondo i dettami della sostenibilità, si trovano tra le colline del Monferrato, a Mombercelli e Castelnuovo Calcea, in un territorio patrimonio dell'Unesco dove vengono prodotti Barbera d'Asti Docg, Monferrato Doc Bianco, Nizza Docg. Il Lorella e la Riserva Leone sono vere e proprie bandiere dell'azienda i cui primi imbottigliamenti risalgono rispettivamente al 2020 e al 2022.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Nizza Docg Lorella 2018

Rosso rubino con riflesso granata. Il profumo è ricco e intenso con note di spezie e frutta rossa. Al palato è caldo e corposo, con richiami di ciliegia matura, vaniglia, tabacco e un finale ricco ed avvolgente. Ideale con arrostiti e formaggi dalla lunga stagionatura.

Barbera d'Asti Docg Desolina 2019

Profumo intenso con sensazioni di frutta rossa e viola. Al palato è deciso, con una sfumatura tannica, una buona acidità e un finale lungo e vibrante. Di ottima bevibilità. Accompagna primi a base di pasta, secondi di carne bianca o rossa, formaggi e salumi.



Monferrato Bianco Bilotto 2020

Ha colore giallo paglierino chiaro. Al naso è fruttato con sentori esotici e una delicata nuance di miele. In bocca è fresco e minerale, piacevolmente sapido e beverino. Vino da aperitivo, ma ottimo con il pesce crudo, carni bianche e formaggi freschi.

LE PROSSIME CENE DEGUSTAZIONE

17 NOVEMBRE 2022
La Filiale a L'Albereta

FRANCO PEPE

Via Vittorio Emanuele, 23

Erbusco (BS)

☎ 030 776 2608

14 DICEMBRE 2022

Enosteria Lipen

CORRADO SCAGLIONE

Via Conte Paolo Taverna, 114

Triuggio (MB)

☎ 0362 919710



Pizza
& Falanghina

Tour

**La Falanghina del Sannio
in abbinamento
alla pizza d'autore**

Per partecipare è necessario contattare direttamente
le pizzerie ai recapiti indicati

**Scopri i menu su
www.gamberorosso.it**



PARITÀ DI GENERE

LETIZIA SEBREGONDI – fondatrice Grapes

1 Nella sua esperienza lavorativa quali sono stati – se ce ne sono stati – gli ostacoli che lei ha dovuto affrontare in quanto donna?

Ritengo di essere una persona molto fortunata sul lavoro, ma un ostacolo che affronto ancora oggi è la poca professionalità dell'interlocutore.

Questo è un problema per ambo i sessi, ma come donna si traduce in dover dimostrare che si è arrivati ad un certo risultato grazie all'impegno e alle capacità e non per favoritismi o il dover "spiegare" che educazione e gentilezza non sono da scambiare con interessi al di fuori dell'ambito lavorativo.

2 Nel suo attuale ruolo quali leve gestionali sta utilizzando per facilitare il mondo femminile?

Come manager cerco di applicare la regola della meritocrazia, indipendentemente da qualunque altro fattore demografico. Capisco che nelle grandi aziende sia oggi importante imporre la quota rosa, ma, a mio parere, questa deve essere una fase di transizione che porta ad un cambio di mentalità generale. La soluzione non è obbligare le aziende ad assumere qualcuno, ma metterle nelle condizioni di poterlo fare.

3 Quali proposte o modifiche proporrebbe alle autorità di governo per accelerare il raggiungimento della parità?

Supporto economico alle aziende che hanno dipendenti in congedo parentale e congedo parentale egualitario tra uomo e donne.

4 Quali modalità e quali formule suggerisce per sensibilizzare e rendere consapevole il mondo maschile di questo gap?

Nelle scuole, l'educazione civile dovrebbe dedicare una parte del programma a spiegare ai ragazzi l'importanza dell'uguaglianza.

In età adulta credo che dati chiari sulle perdite e incentivi economici per l'attuazione di certe pratiche siano il primo seme, almeno per attirare l'attenzione sul tema.

Infatti, quando si è in una posizione "di privilegio" si dà spesso per scontato cose che per altri non sono. Se questo privilegio viene toccato, allora il focus dell'attenzione cambia.



5 Ci racconti un aneddoto di una delle sue esperienze sul tema.

Forse uno dei momenti più difficili è stato quando dopo un anno e mezzo in un'azienda ho dovuto chiedere al mio superiore (non era il mio capo ma era ad un livello più alto) di non toccarmi più neanche un capello. Questa persona infatti ogni mattina quando entrava in ufficio (ed era il mio vicino di scrivania), mi toccava la spalla, il braccio o il collo. Mi ricordo che ero arrivata ad un punto di tale agitazione e malessere che tremavo dalla frustrazione. Questa, anche se non è una vera e propria violenza fisica, era comunque una violenza emotiva.

SAVE THE DATE

GAMBERO ROSSO®


Ti aspettiamo ad



AvelVino


3 E 4 DICEMBRE | ORE 18.00 - 22.00
TEATRO CARLO GESUALDO
Piazza Castello | Avellino

Grande evento degustazione dedicato alle diverse denominazioni
di Greco di Tufo DOCG, Fiano di Avellino DOCG e Taurasi DOCG
insieme alle cantine protagoniste del territorio

Biglietto di ingresso 20,00 €

Evento a posti limitati

PER INFO E PRENOTAZIONI

BIGLIETTI SU store.gamberorosso.it | ✉ napoli@cittadelgusto.it

GERMANIA. La produzione 2022 sale a 9 milioni di ettolitri



Stime in rialzo per la vendemmia 2022 in Germania, uno dei principali produttori europei di vino dopo Italia, Francia e Spagna. Gli ultimi dati diffusi dal Dwi, l'Istituto del vino tedesco, mettono l'asticella dei quantitativi a circa 9 milioni di ettolitri che, rispetto alla media decennale, sono in aumento del 2% e, rispetto allo scorso anno, **crescono del 6 per cento**.

L'incremento si spiega soprattutto con le piogge registrate a settembre che hanno favorito la crescita volumetrica delle uve dopo un'estate estremamente siccitosa. Allo stesso tempo, per i viticoltori tedeschi, è stata un'annata che ha richiesto un delicato lavoro di selezione in vigna.

La Germania è suddivisa in 13 regioni viticole. Non tutte hanno registrato un incremento in questa annata. La regione Saale-Unstrut è quella coi maggiori risultati percentuali, grazie un +54% annuo e un +23% sulla media decennale. Risultati positivi anche per le regioni Ahr (+39% e +13%) e Baden (+50% e +13%). Segno meno per

Germania – le prime 5 regioni vinicole

REGIONE	ETTOLITRI DI VINO
Rheinhessen	2470000
Pfalz	2300000
Baden	1350000
Wurttemberg	1000000
Mosel	688000

fonte: Dwi – stime 2022

la Mosella (-6% e -7%) e per la grande area vitivinicola del Rheinhessen (-9% annuo e -2% sul decennio), la più vasta del Paese, con 2,47 milioni di ettolitri di vino stimati per il 2022. L'analisi qualitativa dei prodotti del 2022 parte dal contributo delle piogge di settembre che, come fa sapere il Dwi, hanno

determinato che il tenore zuccherino delle varietà di uve più tardive, come il riesling, sia rimasto contenuto nonostante un'estate molto calda. La conseguenza è che i vini giovani risultano meno corposi rispetto alle precedenti annate calde ma ancora aromatici e con acidità equilibrate. Altre varietà che hanno beneficiato del clima settembrino sono i pinot (bianco e grigio) e i silvaner. Passando ai vini, **il 2022 sarà un'annata da vini rossi, perché le uve hanno beneficiato maggiormente dell'abbondante sole estivo**. Pertanto, i consumatori si potranno aspettare dei vini molto colorati e fruttati, con tannini morbidi.



FERGHETTINA

Franciacorta



IL MIO EXPORT

PODERI ROSSO GIOVANNI – Lionello Rosso

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

La percentuale di export è di circa il 75%, all'estero esporto principalmente in Europa.

2 Dove si vende meglio e dove si vende peggio? E perché?

I Paesi in cui vendo meglio sono Svizzera, Danimarca e Norvegia e credo sia dovuto sia al fatto che le Barbere delle nostre zone (corpose e complesse nelle versioni affinate in legno) incontrino bene i gusti della popolazione di questi Paesi e sia al fatto che gli abitanti di queste nazioni siano disposti a spendere qualcosa in più per poter bere vini di qualità. Più complicato in Inghilterra, a causa delle complicazioni burocratiche seguite alla Brexit. Mentre in Germania e Olanda le difficoltà sono legate alla grande importanza che il mercato dà al prezzo d'acquisto dei vini.



3 Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?

Al momento fortunatamente posso dire di non aver subito conseguenze sulle vendite anche se, a causa dell'aumento dei costi, siamo stati costretti a rivedere al rialzo i prezzi di tutte le bottiglie. Le problematiche maggiori le abbiamo riscontrate nel reperire bottiglie e cartoni. Spesso, oltre agli aumenti, abbiamo subito ritardi nelle consegne.

4 Come pensate che il sistema vino debba ripartire? Quali devono essere le strategie e che aspettative avete?

L'enoturismo si sta dimostrando, ormai da alcuni anni, in forte crescita e ci permette sia di poter vendere direttamente i nostri vini ai consumatori finali e sia di entrare in contatto con nuovi clienti (ristoratori, enoteche e distributori), grazie al passaparola che questo movimento genera. Credo si debba continuare a lavorare per potenziarlo e migliorarlo: è uno dei sistemi di promozione più efficaci che abbiamo in Italia.

5 Avete un export manager – o più di uno – dedicato? Come lo avete selezionato?

No, gestisco una piccola azienda, attualmente produciamo poco più di 60.000 bottiglie all'anno e per il momento riesco ancora ad occuparmi in prima persona dei clienti.

6 Ci racconti un aneddoto legato alle sue esperienze all'estero.

Il vino di maggior pregio dell'azienda è il Nizza Riserva "Gioco dell'Oca", la cui etichetta ideata da mia mamma risale al 1969 e ricalca la copertina del menu del primo ristorante di cucina piemontese aperto a New York. Il Ristorante è ancora aperto e gestito dalla figlia del fondatore, ormai un'anziana signora. Nel 2015 mi sono recato per la prima volta New York con mia moglie e ci siamo presentati al ristorante con un bottiglia di Gioco dell'Oca in mano. Siamo stati bene accolti ed è stato divertente poter raccontare la storia del vino e constatare che il ristorante usi ancora la stessa raffigurazione del Gioco dell'Oca sul menu.

❖ Poderi Rosso Giovanni - Agliano - Asti - www.poderirossogiovanni.it

NEL PROSSIMO NUMERO
CANTINA DI CARPI E SORBARA



CALENDAR 2022/2023

2022

OCTOBER

15 ROME - Italy	trebicchieri 2023 premiere
25 TOKYO - Japan	trebicchieri
28 SEOUL - Korea	Top Italian Wines Roadshow

NOVEMBER

13-20 USA/CARIBBEAN	WINE SEA WORLD CRUISE
21 MIAMI - USA	Italian Wines 2023
23 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow

2023

JANUARY

26 CAPE TOWN - South Africa	Top Italian Wines Roadshow
30 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri

FEBRUARY

01 OSLO - Norway	trebicchieri
03 COPENHAGEN - Denmark	Vini d'Italia
PRAGUE - Czech Republic	Vini d'Italia
ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia
14 PARIS - France	trebicchieri - Vinexpo Special
23 LONDON - U.K.	trebicchieri

MARCH

01 LOS ANGELES - USA	trebicchieri
03 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri
08 CHICAGO - USA	trebicchieri
10 NEW YORK - USA	trebicchieri
16 MUNICH - Germany	trebicchieri
18 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri - Prowein Special

APRIL

02-05 VERONA - Italy	trebicchieri - Vinitaly Special
18 MIAMI - USA	Top Italian Wines Roadshow
20 AUSTIN - USA	Top Italian Wines Roadshow
25 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow
27 BOGOTÁ - Colombia	Top Italian Wines Roadshow

MAY

16 SYDNEY - Australia	Top Italian Wines Roadshow
18 MELBOURNE - Australia	Top Italian Wines Roadshow
22 HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow
24 SINGAPORE	trebicchieri - Vinexpo Special

JUNE

5 TORONTO - Canada	trebicchieri
7 MONTREAL - Canada	trebicchieri
9 VANCOUVER - Canada	trebicchieri

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION
www.gamberorossointernational.com

IL 2023 DEL VINO ITALIANO? GIÙ FATTURATI E MARGINI

 a cura di Gianluca Atzeni



A wine2wine l'outlook dell'Osservatorio vino di Uiv-Vinitaly disegna un quadro complicato tra recessione economica, costi e crisi di crescita. Il ministro Lollobrigida: "Interventi su accise, ma pronti ad ascoltare proposte filiera in materia fiscale ed economica". Intanto, rispunta il tema della sovrapproduzione e del valore



Scenario complicato per il vino quello che si prospetta nei prossimi trimestri. L'evento Wine2wine, tenutosi a Veronafiere, ha consentito di fare un punto e, purtroppo, di dipingere un quadro in cui le imprese italiane risultano, e risulteranno, strette tra recessione economica, costi di produzione elevati e interruzione della crescita delle vendite. Eppure, dopo la forte crisi subita nel 2020, la tempesta sembrava relativamente passata, grazie a un rimbalzo importante registrato nel corso del 2021 ma, stavolta, alla luce di quanto accaduto in questo 2022, a cominciare dal conflitto russo-ucraino per finire con la ridotta capacità di spesa delle famiglie, il peggioramento previsto sembrerebbe più pesante e con conseguenze per tutto il 2023.

GLI EFFETTI SUI MARGINI: 2023 COMPLICATO

Numeri alla mano, secondo l'indagine congiunturale dell'Osservatorio Uiv/Vinitaly, i bilanci delle imprese nell'anno 2022 soffriranno, innanzitutto, del fardello di 1,5 miliardi di euro dovuto al surplus dei costi (+83%) provocato dagli aumenti dell'energia e delle materie prime secche (vetro, carta, tappi). Una spesa imprevista, eccessiva, destinata a riverberarsi sui margini industriali. Se, infatti, nel 2021 il margine operativo lordo (Mol) è stato pari al 25% del fatturato, per il 2022 questo è stimato al 10%, un livello più basso di quanto fatto registrare nel corso del 2020 (17%).

La marginalità per le aziende del vino andrà a peggiorare nel 2023, secondo l'Osservatorio Uiv/Vinitaly. In particolare, in valore assoluto, **la riduzione dei margini lordi delle aziende italiane è stimata pari a circa 900 milioni di euro** per un Mol previsto a 530 milioni di euro il prossimo anno, rispetto a 1,4 miliardi di euro del 2022 e ai 3,4 miliardi del 2021. Ciò equivale a un Mol che, per il 2023, si abbasserà al 4% in uno scenario considerato recessivo, a fronte di un fatturato del vino italiano in calo del 16% (a 12 miliardi di euro), che non riuscirà a beneficiare della diminuzione attesa dei costi (-11% totale, principalmente per i cali di sfuso, energia e dry-goods).

FATTURATI 2022 A +6%

Come si chiuderà, invece, il 2022? L'Osservatorio Uiv-Vinitaly stima una chiusura d'anno con ricavi del settore vino in aumento del 6% rispetto al 2021, a quota 14,3 miliardi di euro, merito del buon andamento dei canali Horeca e vendita diretta (+12% e +7% rispetto al -4% di una Gdo tornata ai livelli pre-Covid e al -5% delle enoteche), mentre a flettere dell'1% saranno i volumi venduti, pari a 41,4 milioni di ettolitri. **L'incremento a valore sarà più evidente all'estero (+10%)** che in Italia (+1%) mentre i quantitativi sono previsti in calo >>

» fuori confine del 2% (Usa, Germania, Cina e Russia) e stabili sul mercato interno. Gli analisti Uiv-Vinitaly hanno però tenuto a precisare che l'aumento del 7% previsto sul prezzo medio non è sufficiente a coprire i costi. Rispetto alla Gdo, per esempio, le imprese del vino hanno chiesto incrementi medi dei listini del 12% ottenendo solo il 7 per cento.

I consumi in Italia – previsioni 2022

canali	mln/hl	var %	mld/euro	var %
Gdo	7,7	-7	2,8	-4
On-trade	6,2	6	5,6	12
Enotecche	1,7	-6	1,1	-5
Vendita diretta	5,2	5	2,1	7

Fonte: Osservatorio Uiv/Vinitaly

IL NODO SOVRAPPRODUZIONE: TAGLIARE LE ECCEDENZE?

Come spesso accade, di fronte a congiunture che lasciano grande incertezza sul futuro, l'Italia torna a riflettere sul tema della sovrapproduzione e sul rapporto tra volumi e valori del vino. Per le imprese vitivinicole italiane, infatti, una vendemmia abbondante stimata a 50 milioni di ettolitri non contribuisce a tenere alti i listini. Il prezzo del vino sfuso è in calo tra il 15% e il 20%. E non aiuta il calo delle vendite dei volumi di vino venduti nel canale Gdo di tre mercati fondamentali come Stati Uniti, Regno Unito e Germania.

L'Italia, come già osservato più volte anche dalle pagine del settimanale Tre Bicchieri produce troppo vino e il peso del prodotto invenduto non fa altro che deprezzare anche il valore del resto delle produzioni. Insomma, **una vendemmia da 50 milioni di ettolitri costa alle imprese un miliardo di euro incassato in meno**, rispetto a quanto avverrebbe con un raccolto più contenuto, da cui ricavare circa 47 milioni di ettolitri.

In particolare, l'Italia registra eccedenze per oltre 7 milioni di ettolitri di cui metà sono composte vino Dop-Igp rivendicato ma non imbottigliato, mentre altri 2 milioni di ettolitri sono relativi a prodotti riclassificati o declassati a vino comune. *“La filiera delle eccedenze potrebbe essere ridotta di 3 milioni di ettolitri”* secondo l'Osservatorio Uiv/Vinitaly *“liberando energia sulla parte sana e messa in commercio”*. Di qui, la necessità di fare ordine sui prodotti certificati, considerando che, da un lato, su 458 tra Dop e Igp solo 90 hanno un tasso di imbottigliato sulle rivendicazioni superiore all'80% (per un totale di 14,9

milioni di ettolitri) e che, dall'altro, ci sono 270 denominazioni che non raggiungono il tasso del 60% e totalizzano 4,8 milioni di ettolitri imbottigliati. Altre 98 Dop/Igp valgono 6,2 milioni di ettolitri imbottigliati, con un tasso compreso tra 60 e 80 per cento.

Rapporto imbottigliato/rivendicato

numero Dop/Igp	tasso vino imbottigliato/rivendicato	volumi imbottigliati (mln/hl)
270	< 60%	4,8
98	60-80%	6,2
90	> 80%	14,9

Fonte: Osservatorio Uiv/Vinitaly

Le eccedenze

Tipologia	mln/hl	quota
Dop-Igp non imbottigliati	3,2	45,00%
vini comuni invenduti	2	28,00%
riclassificati/declassati	1,9	27,00%
TOTALE	7,2	100,00%

Fonte: Osservatorio Uiv/Vinitaly

LE ASSOCIAZIONI: “SERVONO SCELTE CORAGGIOSE”

Il presidente di Assoenologi, **Riccardo Cotarella**, ha ben evidenziato il divario italiano tra domanda e offerta, parlando di vero e proprio “vulnus” durante il convegno “Il vino alla prova del nove”: *“Produciamo troppo: non possiamo impiantare continuamente e prima di fare il vino bisogna pensare a chi, dove e come venderlo. Quello della qualità è un problema risolto da tempo grazie proprio al lavoro degli enologi e dei produttori, ma ora è giunto il momento di lavorare sul rapporto tra domanda e offerta”*.

Anche **Lamberto Frescobaldi**, presidente di Unione italiana vini, ha posto l'accento sull'importanza di avere il coraggio di prendere decisioni importanti di fronte a congiunture come quella prospettata per il 2023: *“Oggi emerge con sempre maggiore evidenza che chi fa più vino non solo non vince ma rischia di far perdere gli altri; per questo è urgente intervenire sulla riorganizzazione delle numerose Dop e Igp, che vendono solo in parte quanto rivendicato e rivedere le norme che disciplinano la gestione di mercato dei vini a denominazione”*. Una storica battaglia dell'Uiv, quella sulla gestione del potenziale produttivo



PASQUA

HOUSE OF THE UNCONVENTIONAL

Il vino italiano non è solo un prodotto bandiera ma un comparto sano che contribuisce in maniera determinante allo sviluppo economico e sociale del Belpaese. Affrontare con serietà e attenzione le dinamiche di un settore nelle sue fasi evolutive è un servizio che Vinitaly vorrà sempre più perseguire".

Maurizio Danese, amministratore delegato di Veronafiere

Maurizio Danese, amministratore delegato di Veronafiere

» tivo italiano. Il sindacato degli industriali invita, allo stesso tempo, ad agire sulla limitazione, senza deroghe, a 300 quintali per ettaro delle rese dei vini comuni "sottoponendo anche questi ultimi a controlli puntuali dato il loro peso non trascurabile sul totale".

Per Federdoc, che ha parlato attraverso il suo presidente **Giangiuseppe Gallarati Scotti Bonaldi**, il quadro italiano merita attenzione: "I consorzi italiani del vino, che rappresentano tutta la filiera, possono aiutare a trovare un punto di equilibrio tra domanda e offerta, per esempio attraverso la definizione di strategie di produzione, di resa in campo e di blocco degli impianti".

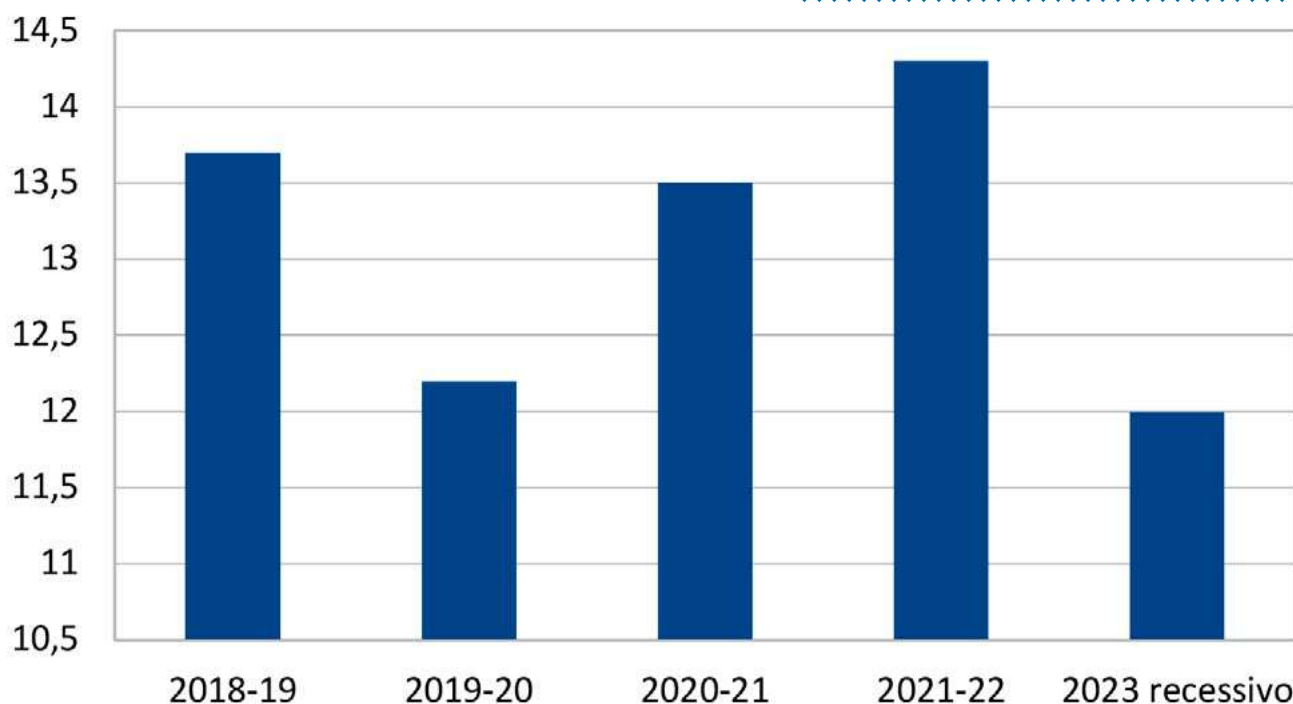
FARE SQUADRA DI FRONTE ALLA CRISI

Il convegno di Wine2wine ha messo a confronto a 360 gradi l'intera filiera nazionale. Tra i vari temi affrontati, la riduzione dei costi è stato un argomento particolarmente sentito dal mondo della cooperazione. "Per la vendemmia 2021 riusciamo ad avere risultati soddisfacenti, ma per la prossima sarà impossibile non incidere sulla remunerazione dell'uva. Credo sia un problema di aziende meno strutturate" ha notato **Luca Rigotti**, coordinatore vino per Alleanza cooperative "che dovranno per forza fare un percorso di accorpamento, fusione o riorganizzazione". Guardando al

futuro, Rigotti ha osservato che "sarà un anno difficile" e che il mondo del vino deve "fare squadra per far capire che siamo un'economia importante e che vogliamo un sistema vino maturo che percorre la strada della sostenibilità".

Appello raccolto da **Luca Brunelli**, vice direttore di Cia-Agricoltori italiani: "Abbiamo costruito un vigneto Italia che tuttora è depotenziato. È necessario fare squadra come Paese per utilizzare a pieno quel potenziale". Il sistema vino italiano va tutelato, secondo **Francesco Ferreri** (Coldiretti), perché ha permesso al comparto di rappresentare una delle prime voci dell'export dell'Italia. Export che il presidente di Ice Agenzia, **Carlo Ferro**, ha confermato di voler sostenere: "Siamo pronti ad accelerare l'azione di sistema a supporto alle aziende esportatrici. Tra le iniziative anche l'uso della tecnologia blockchain con servizi messi a disposizione gratuitamente". Diversa la situazione delle Pmi, strette dai costi e con sbocchi limitati sia all'estero sia in Gdo. Le piccole imprese rappresentate da Fivi (1.500) hanno messo mano a un dossier burocrazia, già anticipato all'ex ministro Patuanelli, con cui si chiede "una riduzione degli oneri per i viticoltori", ha ricordato **Andrea Pieropan** (consigliere Fivi). Sulle misure anti-crisi e anti-inflazione è intervenuta **Micaela Pallini**, »

VENDITE ITALIANE DI VINO (miliardi/euro)



Fonte: Osservatorio Uiv/Vinitaly

SAN MARZANO

EDDA *Lei*

Linee eleganti, calore e sobrietà.
Stile mediterraneo.





#stappacongamberorosso VINI D'ITALIA 2023



Ferghettina Extra Brut '15 FERGHETTINA

In Franciacorta, più specifico ad Adro, troviamo l'azienda Ferghettina. L'azienda nasce grazie all'operato di Roberto Gattico, il quale nel 1990 con la moglie Andreina prende in gestione 4 ettari di terreno nel comune di Erbusco. Oggi l'azienda gestisce circa 200 ettari vitati. Con Lorenzo Ruggeri assaggiamo il Ferghettina Extra Brut '15. Dal colore giallo dorato e con un perlage fine e persistete, al naso è ricco di note di frutti bianchi di cedro e di fresche note agrumate. Al palato è fresco, cremoso, setoso, equilibrato, con note agrumate, sorretto da una bella vena acida e con un finale lungo che chiude su note di menta e basilico. Ottimo come aperitivo e in abbinamento con dei piatti a base di pesce, pesce bianco o con salse, ma anche con dei primi piatti con un ragù bianco.

Visita il sito

www.ferghettina.it

Per guardare la puntata:

www.instagram.com/tv/CkqmR0mtrjQ/

Lollobrigida e il Cesanese

"Il mio vino preferito è delle mie terre, ha una bassa produzione e non fa concorrenza con nessuno. È il Cesanese, un vino che ha una produzione particolarmente ristretta e quindi non mi farò nemici". Lo ha detto il ministro Francesco Lollobrigida intervenendo a wine2wine.

» presidente di Federvini: "Quando si parla di lavorare sui tassi di interesse, per l'Italia del vino occorre considerare i nostri 3 mercati di riferimento, Stati Uniti, Germania e Regno Unito, che iniziano a mostrare segnali di difficoltà. Negli Stati Uniti, nel 2023 i tassi dovrebbero crescere del 5-7% e potrebbero arrivare al 10%. Questo è un tema molto importante perché influirà sui consumatori americani". Infine, in un contesto economico incerto, l'unione di forze sarà necessaria anche sui macro-argomenti in discussione in Europa: "Promozione, Cancer plan, Nutriscore sono temi sul tavolo a Bruxelles dove le nostre istanze dovranno avanzare in maniera compatta", ha evidenziato **Giordano Emo Capodilista**, vicepresidente di Confagricoltura.

LOLLOBRIGIDA: "ASPETTIAMO LE PROPOSTE DELLA FILIERA"

L'intervento, in video collegamento a wine2wine, del neo ministro **Francesco Lollobrigida**, alla guida del nuovo Masaf (Ministero per l'agricoltura, la sovranità alimentare e forestale), è servito prima di tutto a garantire l'attenzione del governo Meloni a uno degli assi portanti dell'agroalimentare italiano e al tema del surplus dei costi: "Il Governo sta tentando di agire sia in termini di sovvenzione e finanziamento per abbattere il costo dell'energia ma anche in termini strategici per utilizzare le nostre risorse: comprare il gas invece di estrarlo non avvantaggia nessuno ma fa crescere i costi che gravano sull'intera filiera". **Lollobrigida ha confermato l'intenzione dell'esecutivo di agire sulla leva fiscale di fronte alla crisi dei prezzi:** "Vogliamo provare a ragionare sulle accise, facendo diventare strutturali interventi che sono stati d'emergenza, in linea con le politiche delle altre nazioni. Su questo, la Francia ha agito in maniera chiara". Sul tema del rapporto qualità-quantità in vitivinicoltura, l'esponente di Fratelli d'Italia ha garantito che tra le soluzioni percorribili non ci sarà certamente quella di abbattere la qualità in nome della quantità. Poi l'invito al settore nazionale del vino a fare la propria parte: "Il Ministero è disponibile a un confronto con la filiera per condividere proposte di carattere normativo ed economico, che consentano al vino e alle imprese del settore di restare competitivi a livello nazionale, sui mercati esteri e anche in sede europea". Ora la palla passa alle associazioni. Ma il tempo stringe. ❖

Vini Alto Adige: quando il vino racconta un territorio



L'Alto Adige è un territorio piccolo dove convivono insieme elementi diversi che in questa terra riescono ad accordarsi in un'unica armonia. Baciati dal sole mediterraneo, cresciuti nel territorio alpino, vinificati da vignaioli esperti, apprezzati dagli appassionati di tutto il mondo. Tutto questo sono i vini dell'Alto Adige.

Südtirol Wein 
Vini **Alto Adige**



www.vinaltoadige.com

FRESCOBALDI: “A SIMEI PER SCOPRIRE COME LA SOSTENIBILITÀ SPINGE L'INNOVAZIONE”

▲ a cura di Loredana Sottile



Con un fatturato di 3 miliardi di euro, l'Italia si conferma leader nelle tecnologie per l'enologia e l'imbottigliamento. Il Salone organizzato da Uiv sarà un momento importante per capire dove sta andando la ricerca, soprattutto in un momento come questo, gravato dall'aumento dei costi energetici



Tra i grandi ritorni del 2022, c'è senz'altro il Simeì, il Salone internazionale macchine per enologia e imbottigliamento di Unione italiana vini che quest'anno – dopo l'edizione del 2019 – **torna in presenza**

dal 15 al 18 novembre a Fiera Milano. Parola d'ordine sostenibilità. Mai come quest'anno, infatti, il tema è così sentito e rappresenta una risposta efficace al difficile momento geopolitico che stiamo vivendo.

In questa intervista abbiamo fatto il punto con il presidente di Unione Italiana Vini **Lamberto Frescobaldi**, che ci ha anche svelato qualche novità di questa edizione.



Finalmente possiamo darci appuntamento a Simeì. Cosa vi aspettate da questo ritorno alla fisicità dopo lo stop di questi anni?

C'è sicuramente grande attesa, ma percepiamo soprattutto un grande entusiasmo tra gli operatori per poter tornare a incontrarsi finalmente di persona in un contesto quale Simeì, che rappresenta la più importante fiera internazionale per le tecnologie del vino e del beverage. In questo lasso di tempo, tra pandemia, situazione geopolitica e tensioni sulle materie prime, tutti noi abbiamo dovuto rivedere profondamente il nostro modus operandi, sia come approccio sul mercato che a livello produttivo. Per questo sono convinto che questa edizione sarà un'occasione di confronto globale a cui i professionisti del settore non potranno rinunciare.

Come è cambiata la fiera negli anni?

L'approccio multi-filiera di Simeì è andato via via perfezionandosi nel corso degli anni, e oggi ne è testimonianza la collaborazione con le principali associazioni di categoria nei rispettivi ambiti. Oltre ovviamente a Unione Italiana Vini, che è anche l'organizzatore, Simeì vede tra i "supporting partner" Assoenologi, Assobirra, Assobibe e Mineracqua, ma anche altre realtà nell'ambito dei distillati, degli oli d'oliva e delle birre artigianali con le quali "chiuderemo il cerchio" dell'industria del beverage. Sul fronte espositivo avremo la presenza di oltre 400 espositori con il meglio dell'offerta tecnologica mondiale in cui, mi piace rimarcarlo, l'Italia gioca un ruolo di primissimo piano.

Vediamo i numeri, allora: come si colloca il nostro Paese nel panorama internazionale del settore?

La tecnologia italiana per l'industria enologica e dell'imbottigliamento è il punto di riferimento mondiale, con un fatturato annuo di circa 3 miliardi di euro.

A fronte di un import di circa 300 milioni di euro, il valore dell'export è di quasi sette volte tanto: circa 2 miliardi di euro. Questo dato è la sommatoria di valori come tradizione, competenza, passione e inventiva che ci contraddistinguono nel panorama mondiale.

NorEma

Metodo classico

Pinot Nero Rosé DOCG



Era il 1964 quando **Luigi Calatroni** decise di iniziare il suo percorso da viticoltore firmando le bottiglie con il proprio nome. Ed è proprio da una vigna di pinot nero che prendono avvio la sua e la nostra storia.

NorEma nasce da sole uve pinot nero raccolte ad altitudini diverse (dai 250 ai 390 metri s.l.m.) e coltivate su terreni calcarei.

La vendemmia è anticipata per ottenere basi fresche e fragranti.

Dopo la messa in bottiglia e la rifermentazione, il vino riposa sui propri lieviti circa 24 mesi.

Il suo colore, tra il cipria e la buccia di cipolla, e il delicato aroma di frutti rossi lo rendono unico.



» **A livello tecnologico, invece, verso dove si sta andando? Cresce il livello di digitalizzazione?**

Migliorare l'efficienza e l'efficacia del processo produttivo è il principale obiettivo di ogni imprenditore. Le tecnologie presentate in fiera vanno sempre più in questa direzione, a maggior ragione in una fase caratterizzata da aumenti inimmaginabili dei costi delle materie prime e dell'energia. A Simei vedremo quindi innovazioni tecnologiche volte a un minor consumo di energia elettrica, di acqua e di tutte quelle componenti che possono incidere negativamente sul costo di produzione. Ciò ovviamente comporta vantaggi anche in termini di impatto sull'ambiente, riducendo impronta carbonica e idrica per esempio. In tutto questo la digitalizzazione gioca un ruolo determinante perché permette di ottimizzare i flussi produttivi, perfezionare i controlli dei processi e garantire la qualità del prodotto finito.

La sostenibilità è, infatti, il fil rouge di questa edizione: vanno in questo senso sia i premi assegnati sia il fitto calendario di eventi. Qualche esempio calzante destinato a rivoluzionare il mercato?

Non parlerei tanto di rivoluzione, piuttosto di una continua e inarrestabile evoluzione verso obiettivi di salvaguardia delle risorse ambientali, umane ed economiche. Le tecnologie che hanno ottenuto il riconoscimento di "Technology Innovation award" e di "New technology" vanno molto spesso in questa direzione: utilizzo di materiali riciclati, riutilizzo della CO2 in cantina, minor consumo di acqua e così via.

Tra gli eventi, davvero tanti quest'anno, mi piace ricordare il doppio appuntamento con "The Sustainable wine round table", la compagine che riunisce stakeholder internazionali e che si pone l'obiettivo di definire standard di sostenibilità universalmente condivisi; per la prima volta Swr presenzierà in una fiera internazionale. E questo, come organizzatori, ci fa molto piacere.

»

Più di 40 appuntamenti su sostenibilità e futuro del wine & beverage

Lo standard unico, le tendenze del mercato e le tecnologie essenziali, ma anche economia circolare, autosufficienza energetica e alleanze strategiche. È la sostenibilità, a tuttotondo, il focus degli appuntamenti della 29esima edizione di Simei, con circa 40 iniziative in calendario tra convegni, tavole rotonde e caffè di approfondimento. Nella pagina accanto, una nostra selezione di appuntamenti da non perdere. Qui il programma completo www.simei.it/edizione-2022/eventi/programma-convegni



Doppio appuntamento sulla sostenibilità a cura di Swr

Il 15 e il 16 novembre i riflettori saranno puntati sui convegni organizzati, per la prima volta nel corso di una fiera,



da The Sustainable Wine Round Table (Swr), l'aggregazione che attorno al tema sostenibilità raggruppa alcuni tra i principali stakeholder del comparto vitivinicolo. Per l'Italia c'è dentro Equalitas, la società proprietaria dell'omonimo Standard per la certificazione della sostenibilità in ambito vitivinicolo, che è entrata nel board of trustee lo scorso settembre con la nomina del suo direttore, Stefano Stefanucci, come fiduciario Swr. Fanno parte del board of trustee, tra gli altri, Will Drayton (Treasury Wine Estates), Marcus Ihre (Systembolaget), Katie Pease (Sustainable Winegrowing British Columbia), Marta Juega Rivera (Alliance Wine), Andrés Valero (Grupo Avinea).

Variazioni meteorologiche imprevedibili, salute del suolo e resilienza dell'ecosistema agricolo per quanto riguarda il vigneto; ma anche risorsa idrica ed emissioni di Co2 in cantina. Queste le principali criticità rilevate da indagini effettuate da Swr, che verranno esaminate proprio nel corso dei convegni in questione, durante i quali si parlerà anche dei costi della sostenibilità e di come arrivare a definire uno standard universalmente valido e riconosciuto.

❖ Quali sono le tecnologie oggi, o in futuro, essenziali per rendere il vino veramente sostenibile?

15 novembre - ore 15.00
Sala Convegni - Pad. 2

❖ Quali saranno i veri vantaggi dello standard di riferimento globale per il vino sostenibile?

16 novembre - ore 15.00
Sala Convegni - Pad. 3

Vino e anfore: il ritorno all'argilla

Quasi abbandonato da secoli, il ritorno dell'anfora in cantina non sembra essere un fenomeno passeggero; esiste anzi la consapevolezza che questo antico contenitore possa dimostrare la sua modernità e duttilità enologica. Offre un ottimo isolamento termico ai fini della conservazione del vino, garantisce una buona ossigenazione senza cedere aromi o tannini. Tuttavia, per poter essere utilizzata oggi è necessaria una verifica preliminare che tenga conto delle caratteristiche delle uve, del "terroir" e della tipologia di vino cui si vuole tendere. Nel convegno, organizzato da Unione Italiana Vini, si ripercorrerà la storia di questo antico vaso vinario, confrontandosi con produttori italiani ed esteri che impiegano regolarmente l'anfora in fase di vinificazione o maturazione dei vini, per scoprire, infine, l'interesse commerciale che questi vini hanno sul mercato.

❖ 16 novembre - ore 11.00 - Sala Convegni - Pad. 3



Standard nazionale di sostenibilità nel vino: i primi passi

L'obiettivo del convegno, organizzato da Unione Italiana Vini, è presentare una panoramica a livello europeo ed italiano in merito alla sostenibilità nel settore agroalimentare e vitivinicolo: dagli strumenti offerti dalla Pac, alle modalità previste per armonizzare le richieste di sostenibilità in Europa, fino alla approvazione del disciplinare di certificazione nazionale della sostenibilità della filiera vitivinicola siglato il 16 marzo 2022 dal Mipaaf, con il quale l'Italia si è dotata di una norma pubblica sulla sostenibilità. Durante il convegno, moderato dal segretario generale Uiv Paolo Castelletti, rappresentanti di aziende racconteranno le prime esperienze e rifletteranno sui punti di forza di questo nuovo sistema volontario. Tra i relatori, Luigi Di Marco, coordinamento operativo dell'ASviS; Ignacio Sanchez segretario generale del Ceev; Mauro Poinelli, capo unità vino, della Dg Afgri della Commissione Europea; Giuseppe Blasi, capo del Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali e dello Sviluppo Rurale del Mipaaf; Paolo Cuccia (foto), presidente del Gambero Rosso.



❖ 17 novembre - ore 11.00



VINVENTIONS
WEBINAR
SERIES

Gestione dell'ossigeno e Permeabilità dei tappi: Nomacorc ti dà la scelta

Iscriviti gratuitamente

Venerdì 25 febbraio
alle ore 14:00

SIMEI IN CIFRE

450 espositori

45 Paesi

25mila visitatori

» **Qual è, invece, l'identikit dei visitatori? Vi aspettate molte presenze anche dall'estero?**

Simei è una fiera professionale b2b; il visitatore è quindi il professionista, l'imprenditore, il tecnico o il consulente, interessato a capire quali sono le novità potenzialmente introducibili in azienda, che si tratti di una realtà vitivinicola come di una realtà che imbottiglia acque minerali o di un micro-birrificio. Naturalmente gli operatori della filiera della vite e del vino saranno numericamente prevalenti, per le caratteristiche strutturali proprie del comparto, ma non sarà affatto trascurabile il "peso" dei visitatori del comparto beverage. Ci aspettiamo una presenza importante dall'estero, come sempre del resto, grazie anche alla consolidata collaborazione con Ice, che garantirà la presenza di operatori specializzati da più di 45 Paesi di tutti i continenti.

Dopo l'esperienza del gemellaggio con Drinktec in Germania nel 2017, il Simei potrebbe ripetere quell'esperienza o pensare di diventare una fiera itinerante nei principali Paesi del mondo?

In questo momento i nostri sforzi sono dedicati a consolidare Simei quale fiera internazionale e a mantenerne il ruolo di primo attore, considerati anche i numeri della tecnologia italiana in campo enologico, di cui sopra (*fatturato di 3 miliardi di euro; ndr*). Sul fronte collaborazioni con altre fiere, siamo propensi piuttosto a consolidare le attività di promozione nei Paesi target insieme a Ice e a intese "tattiche" in funzione degli obiettivi contingenti.

Un ultimo sguardo all'attualità. In che modo, la crisi energetica, i rincari, la scarsa reperibilità di vetro, cartone, capsule sta impattando sulla tecnologia applicata al vino?

Sta impattando, imponendo un'accelerazione a processi che comunque erano già in atto. Il tema sostenibilità, che già da tempo potremmo definire come "IL" tema con tutte le implicazioni a livello ambientale, economico e sociale costringe tutti noi a riflettere e a mettere quotidianamente in discussione le prassi produttive e commerciali, e conseguentemente le tecniche e le tecnologie che ne stanno alla base.

Ecco, programmare una visita a Simei potrebbe proprio essere una modalità efficiente per scoprire in quale direzione sta andando la ricerca. ❖

Tredici volte Tre Bicchieri

La massima espressione della barbera

Pomorosso ha fatto la storia della barbera ed ha contribuito al riconoscimento internazionale della cantina. Fin dalla sua nascita, nel 1984, è prodotto rispettando i più elevati standard qualitativi riconosciuti oggi da Nizza DOCG, la più restrittiva denominazione per i vini prodotti con uva barbera in Piemonte. Pomorosso 2019 ha ricevuto i Tre Bicchieri 2023.

Acquista qui Pomorosso, solo per pochi giorni. wineclub.coppo.it



INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice

S&P 500 Food & Beverage & Tobacco	Var% settimanale 0,16	Var% inizio anno 2,69
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale -0,20	Var% inizio anno -14,99
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale 0,83	Var% inizio anno -5,88

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	-0,84	-3,26	0,85	665
Campari	Italia	-0,24	-28,51	-27,47	10.675
Centrale del Latte d'Italia	Italia	0,78	-24,93	-25,14	36
Marr	Italia	3,01	-42,12	-45,27	727
Newlat Food	Italia	-0,11	-31,58	-28,91	199
Orsero	Italia	1,52	23,88	50,41	259
Valsoia	Italia	0,84	-30,18	-31,18	103
Anheuser Bush I	Belgio	1,71	-1,32	1,12	91.150
Danone	Francia	-1,75	-9,73	-13,01	33.305
Pernod-Ricard	Francia	0,08	-15,20	-12,26	46.262
Remy Cointreau	Francia	2,43	-25,00	-9,37	8.311
Suedzucker Ma Ochs	Germania	9,32	6,19	2,70	2.872
Dsm	Olanda	5,20	-39,17	-36,32	21.052
Heineken	Olanda	0,07	-15,78	-13,33	47.957
Jde Peet S	Olanda	-0,21	6,86	15,01	14.559
Ebro Foods	Spagna	-2,37	-11,97	-12,90	2.286
Viscofan	Spagna	-0,25	3,69	0,85	2.743
Barry Callebaut N	Svizzera	3,44	-13,22	-10,39	10.650
Emmi N	Svizzera	-1,51	-27,42	-19,86	4.216
Lindt N	Svizzera	-0,31	-20,87	-17,14	13.181
Nestle N	Svizzera	-0,37	-15,32	-11,69	299.445
Associated British Foods	Gran Bretagna	5,61	-27,39	-22,13	13.210
Britvic Plc	Gran Bretagna	1,29	-18,70	-15,05	2.238
Cranswick Plc	Gran Bretagna	-1,51	-19,12	-12,86	1.834
Diageo	Gran Bretagna	0,64	-9,96	-2,99	94.684
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	0,80	7,63	6,56	3.252
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	-1,17	42,61	51,08	54.054
Beyond Meat	Stati Uniti	-15,01	-80,02	-86,75	828
Boston Beer `A`	Stati Uniti	-4,49	-29,99	-28,07	3.617
Brown-Forman B	Stati Uniti	-0,67	-8,06	-7,64	20.769
Bunge Ltd	Stati Uniti	4,80	12,00	13,05	15.669
Campbell Soup	Stati Uniti	-1,96	18,59	26,29	15.435
Coca-Cola Co	Stati Uniti	-0,07	0,66	5,81	257.850
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	-1,79	4,51	10,53	17.111
Constellation Brands	Stati Uniti	-0,02	-3,02	9,74	39.254
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	3,10	17,71	-2,25	13.084
Flowers Foods	Stati Uniti	-0,25	3,75	12,65	6.039
Freshpet Inc	Stati Uniti	14,14	-28,81	-54,92	3.244
General Mills	Stati Uniti	-0,91	18,08	27,01	47.240
Hershey Company	Stati Uniti	-2,81	19,43	32,24	33.974
Hormel Foods	Stati Uniti	2,17	-2,77	9,00	25.932
Ingredion Inc	Stati Uniti	4,90	-3,69	-6,02	6.103
Kellogg Co	Stati Uniti	-6,01	10,87	14,73	24.300
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	0,26	2,93	6,10	53.753
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	-1,16	34,40	46,53	12.256
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	16,04	26,06	29,11	5.753
Mccormick & Co	Stati Uniti	2,68	-16,47	0,47	20.231
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	5,08	10,66	11,28	10.280
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	3,31	-3,60	3,30	87.325
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	3,72	1,90	7,74	51.077
National Beverage Corp.	Stati Uniti	-1,36	2,63	-23,92	4.344
Nomad Foods	Stati Uniti	2,66	-37,73	-36,35	2.728
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	-6,91	-74,62	-84,06	1.195
Pepsico Inc	Stati Uniti	-0,03	4,03	11,25	249.462
Performance Food Gr	Stati Uniti	-1,58	12,97	9,95	8.073
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	8,20	-10,14	-10,11	5.994
Post Holdings	Stati Uniti	-2,15	-45,97	-41,57	5.338
Seaboard Corp	Stati Uniti	1,22	-1,02	-3,90	4.523
Smucker, J.M.	Stati Uniti	0,32	10,29	19,76	15.967
Sysco Corp	Stati Uniti	-0,82	6,20	3,74	42.290
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	2,61	-53,88	-57,11	1.756
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	-0,31	6,13	2,42	46.688
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	-0,40	-22,29	-16,76	19.623
Us Foods Holding	Stati Uniti	2,63	-12,75	-16,65	6.826



DA 20 ANNI

» TI FORMIAMO PER IL SUCCESSO «

Scopri tutti i nostri corsi su gamberorosso.it/academy



ROMA | TORINO | NAPOLI | LECCE | PALERMO

PARTNER



SPONSOR